

Crisi Idrica: la prima denuncia del WWF sui problemi dell'acqua del Gran Sasso risale al 2002!

Quindici anni e milioni di euro per non trovare una soluzione

Da oggi di nuovo vietato l'uso potabile in attesa dei risultati delle analisi di controllo



WWF Abruzzo

“A seguito dei prelievi effettuati al Traforo del Gran Sasso, l'ARTA ha giudicato l'acqua in uscita non conforme, pertanto il SIAN dell'ASL di Teramo ha disposto l'uso per soli fini igienici. Sino a nuova disposizione è vietato l'uso potabile”: in queste poche righe, pubblicate sul sito di Ruzzoreti Spa, il dramma dei comuni del Teramano, capoluogo compreso, costretti ad affrontare l'ennesima crisi idrica. La prima denuncia del WWF sui problemi dell'acqua del Gran Sasso risale al 2002. Da allora sono stati spesi milioni di euro, sono state diffuse centinaia di assicurazioni, presentati decine di esposti, ci sono stati un processo e un commissariamento... Evidentemente con ben pochi risultati se si continuano a verificare problemi.

Oggi è scattato il divieto di bere l'acqua dei rubinetti, determinato dai primissimi risultati dei rilievi dell'ARTA, che ha trovato “non accettabile” l'odore e il sapore dei campioni prelevati. Sono in corso approfondimenti e sono state disposte ulteriori indagini con il coinvolgimento anche dell'università di Padova. Si avranno notizie più approfondite solo nei prossimi giorni. Intanto il disagio resta. Devono spiegarci cosa è successo, ma bisogna anche imporre un cambio radicale della gestione di una risorsa così importante e assurdamente non adeguatamente gestita.